

situazione igienico-sanitaria è critica e si registra un allarmante incremento delle malattie infettive;

la drammatica situazione dell'Iraq è confermata da tutti gli organismi umanitari internazionali e dai componenti delle commissioni inviate in quel Paese dall'Onu;

in data 23 febbraio 2000, il ministro della sanità a Bagdad ha informato che l'embargo internazionale imposto dall'Occidente all'Iraq nel 1990, all'indomani dell'invasione del Kuwait, ha causato fino ad oggi la morte di oltre un milione 273 mila iracheni;

dalla stessa fonte si apprende che nel solo mese di gennaio 2000 sono morti 8 mila bambini e 3 mila adulti, soprattutto per tumore, malnutrizione, diabete e diarrea;

la tragedia dell'Iraq ha ormai assunto dimensioni immani ed assurde;

è diventato ormai ineludibile, alla luce di tali atteggiamenti, riconsiderare, in coerenza, tra l'altro, con la posizione espressa da altri importanti Paesi, quali la Francia, la Russia e la Cina, la necessità e l'opportunità di confermare sanzioni che stanno facendo sprofondare l'Iraq in un baratro di miseria e di disperazione;

l'esperienza del passato dimostra ampiamente come il ricorso all'embargo non sia di per sé risolutivo e che anzi spesso finisce per agevolare il rafforzamento interno dei governi coinvolti;

non vanno dimenticate, peraltro, le dimissioni in serie da parte di rappresentanti dei vertici dell'Onu a Bagdad, ricondotte dai funzionari interessati all'assoluta urgenza di revocare l'embargo, così ponendo fine ad una tragedia che va sempre più assumendo proporzioni immani ed incivili;

un accorato appello affinché sia revocato l'embargo nei confronti dell'Iraq è stato recentemente rivolto dallo stesso segretario generale dell'ONU,

impegna il Governo:

ad assumere tutte le iniziative possibili a livello internazionale al fine di pervenire alla revoca dell'embargo e allo sblocco dei beni iracheni attualmente congelati presso banche estere di paesi aderenti all'Onu, nella misura e con modalità tali da garantire il soddisfacimento delle primarie esigenze di ordine sanitario e delle necessità alimentari della popolazione;

ad assumere tempestivamente adeguate iniziative finalizzate alla realizzazione di un progetto internazionale rivolto all'acquisto di alimenti ad alto valore vitaminico e di medicinali, della cui distribuzione in Iraq incaricare gli organismi umanitari riconosciuti a livello internazionale;

a riferire entro tre mesi al Parlamento sull'esito di tali iniziative.

(1-00449) « Simeone, Merlo, Zaccheo, Fragalà, Angelici, Rallo, Galeazzi, Nuccio Carrara, Gissi, Fino, Foti, Antonio Rizzo, Butti, Aloï, Cardiello, Cuscunà, Leone, Ruggeri, Losurdo, Menia, Malgieri, Marengo, Manzoni, Anedda, Sgarbi, Pampo, Lo Presti, Scarpa Bonazza Buora, Lo Porto, Vitali, Amato, Vincenzo Bianchi, Delmastro Delle Vedove, Riccio, Saponara, Aprea, Mazzocchin, Marongiu, Niedda, Bressa, Soro, Polenta, Scantamburlo, Saonara, Valetto Bitelli, Cento, Monaco, Rogna Manassero di Costigliole, Mario Pepe, Giovanni Bianchi, Voglino, Caccavari, Brancati, Novelli, Settimi, Jannelli, Contento ».

#### RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La VI Commissione,  
premessi che:

la legge finanziaria del 1997 n. 662 del 23 dicembre 1996, nel conferire al

Governo la delega per il riordino della disciplina tributaria per gli enti non commerciali e per l'istituzione delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), prevedeva altresì all'articolo 3 l'istituzione dell'Authority per il terzo settore, quale organismo di controllo su quegli enti, da realizzare entro il 31 dicembre 1997. Poiché tale delega, probabilmente perché espressa in termini poco compatibili con la piena operatività di quell'organismo, non ha avuto concreta attuazione, l'articolo 14 della legge n. 133 del 15 maggio 1999, collegata alla legge finanziaria del 1999, ha provveduto ad ampliare i poteri dell'Authority in questione, cui oggi sono demandate non già le funzioni generiche originariamente previste, bensì compiti specifici, relativi alla elaborazione di proposte, di studi, di ricerche e di pareri;

il perdurante mancato funzionamento dell'Authority dipende adesso, fra l'altro, dalla non avvenuta individuazione della città che ne deve ospitare la struttura;

tale città può ben essere individuata nel comune di Lecce, nel cui territorio, come in quello dell'intera provincia salentina, da oltre un decennio è in corso senza sosta l'accoglienza di extracomunitari quasi sempre irregolari, con un considerevole impegno da parte dell'associazionismo e del volontariato. L'identificazione di Lecce, in virtù pure della posizione geografica, avrebbe un particolare significato in termini di apertura ai problemi del Mediterraneo, di valorizzazione dell'attività svolta fino a questo momento, di sostegno ai gravi problemi, anche occupazionali, della zona;

impegna il Governo

in attuazione degli articoli 3 della legge finanziaria del 1997 n. 662 del 23 dicembre 1996, e 14 della legge n. 133 del 15 maggio 1999, collegata alla legge finanziaria del 1999, a individuare nella città di Lecce la sede per l'Authority del terzo settore.

(7-00899) « Carlo Pace, Gramazio, Mantonano ».

La XIII Commissione,

premesso che:

sono ormai in scadenza le misure di deroga autorizzate dall'Unione Europea per il comparto bieticolo saccarifero nazionale, in particolare per quello meridionale; mentre si approssima la scadenza della discussione della nuova riforma della normativa comunitaria di settore;

queste circostanze rischiano se non affrontate con tempestività e con interventi urgenti a breve termine e strutturali (Piano saccarifero) nazionali e comunitari di far precipitare un comparto produttivo di rilevante importanza per l'occupazione e il mercato in varie aree del nostro paese;

l'urgenza è determinata anche dal fatto che le condizioni meteorologiche soprattutto a sud (Sardegna ecc.) stanno determinando condizioni di impoverimento drammatico delle produzioni -:

impegna il Governo

ad assumere con assoluta urgenza idonee iniziative a sostegno del settore ed riferirne al Parlamento sollecitamente.

(7-00900) « Tattarini, Dedoni, Aloj, Prestamburgo, Malentacchi, Ferrari, Dozzo, de Ghislanzoni, Cardoli ».

La XIII Commissione,

premesso che:

è attualmente in preparazione una proposta di direttiva relativa ai prodotti di cacao e di cioccolato destinati all'alimentazione umana, che è stata recentemente esaminata dal Parlamento europeo;

tale proposta di direttiva consente di aggiungere nei prodotti di cioccolato grassi vegetali diversi dal burro di cacao in una percentuale che può arrivare fino al 5 per cento, senza che questa aggiunta sia adeguatamente evidenziata sulle confezioni dei prodotti;

nella medesima proposta di direttiva non viene inoltre espressamente vietato l'utilizzo di sostanze geneticamente modificate nella produzione del cioccolato, né viene posto un divieto all'impiego dei grassi idrogenati nelle sostanze contenute nel cioccolato ripieno, nei cioccolatini o nelle praline;

queste scelte si muovono in una direzione opposta rispetto alle esigenze di tutela della qualità delle produzioni agroalimentari, di sicurezza dei consumatori e di corretta informazione dei cittadini, affermate anche a livello comunitario, e che dovrebbero portare alla istituzione di un'apposita Agenzia europea per la sicurezza alimentare

impegna il Governo:

ad assumere le opportune iniziative in sede europea affinché, nella sua formulazione definitiva, la direttiva garantisca la massima qualità dei prodotti di cioccolato escludendo la possibilità di utilizzo di grassi vegetali diversi dal burro di cacao, e ad adoperarsi affinché essa consenta in ogni caso la più elevata tutela dei consumatori, prevedendo che l'eventuale presenza di tali grassi sia chiaramente evidenziata sul lato principale della confezione del prodotto, che sia vietato l'impiego, in ogni fase della produzione, di sostanze geneticamente modificate, e che sia altresì vietato il ricorso a grassi idrogenati nella composizione del cioccolato ripieno, dei cioccolatini e delle praline.

(7-00901) « Pecoraro Scanio, Tattarini, Ferrari, de Ghislanzoni, Cardoli, Aloi, Dozzo, Prestamburgo, Losurdo ».

La XIII Commissione,

premessi che:

la recente decisione del Parlamento europeo di autorizzare per tutto il territorio dell'Unione europea la produzione e il commercio di cioccolata tra i cui ingredienti figurino materie grasse diverse dal

burro di cacao ha creato forti ed animate contrarietà in Italia nella società civile, nelle associazioni di consumatori, nelle associazioni ambientaliste, nelle ONG attive nella cooperazione agricola in Africa e America latina, ed inoltre tra gli imprenditori ed i lavoratori dolciari, che vedono messo in discussione il futuro dell'impresa dolciaria nazionale, a rischio nella morsa costituita dalla cioccolata surrogata a prezzi stracciati;

è stato bocciato dal Parlamento europeo ogni emendamento di inibizione di prodotti OGM nella fabbricazione della cioccolata; che è stata altresì bocciata l'evidenza in etichettatura della presenza di materie grasse diverse dal burro di cacao;

esponenti di prestigio internazionale delle scienze nutrizionistiche da anni mettono in guardia dall'uso di materie grasse di basso pregio in sostituzione del burro di cacao, a causa di fondati sospetti di nocività;

la cioccolata viene consumata in Italia anche da bambini di tenera età, categoria considerata particolarmente a rischio per la delicatezza della fase di crescita;

il Libro Bianco della Commissione dell'Unione europea sulla sicurezza alimentare, COM(1999) 719 def., prevede nel capitolo 2 l'adozione del principio di precauzione nel campo del rischio alimentare e nel capitolo 7, punto 98, il principio della trasparenza per ciò che concerne l'etichettatura, affermando testualmente « si devono dare ai consumatori informazioni sostanziali e accurate per consentire loro di fare scelte consapevoli »;

negli ultimi anni c'è stato un tentativo di rivalutazione come ricchezza gastronomica nazionale dell'eccellenza della nostra produzione industriale ed artigianale di cioccolata;

l'economia di alcuni paesi africani e centroamericani dipende in misura consistente dalla produzione di cacao; di conseguenza l'impiego massiccio di surrogati

del cacao induce una riduzione degli introiti, già magri, per detti paesi e un loro ulteriore indebitamento;

impegna il Governo

a impedire sul territorio nazionale il commercio e la produzione della cioccolata, tra i cui ingredienti figurino prodotti derivanti da organismi geneticamente modificati, nelle more del recepimento e del contenzioso comunitario in materia di brevettabilità biotecnologica;

a sostenere sia organizzativamente, per il tramite del MIPAF, che finanziariamente la promozione della creazione di uno o più marchi di qualità inerenti l'uso del solo burro di cacao nella produzione della cioccolata;

a sostenere a livello internazionale l'adozione di misure di compensazione per i paesi produttori di cacao, coerentemente con gli impegni, recentemente ribaditi dal Governo italiano, per la riduzione del debito di molti paesi africani e centroamericani;

a promuovere l'adozione di un ricorso alla Corte di giustizia europea, in eventuale coordinamento con altri governi, contro le nuove norme dell'Unione europea che autorizzano nella cioccolata l'impiego di materie grasse diverse dal cacao in quanto la decisione adottata a Strasburgo appare violare il Trattato dell'Unione ed appare in palese contraddizione con il Libro Bianco di Prodi sulla sicurezza alimentare.

(7-00902) « Malentacchi, Valpiana ».

La Commissione,

premessi che:

nella provincia di Bolzano, ed in quella di Trento, sono costituite e operano numerose compagnie di *Schuetzen*, il cui comandante è il signor Piock;

gli *Schuetzen* si caratterizzano per un costante atteggiamento ostile al gruppo linguistico italiano, attraverso espressioni,

proclami, minacce verbali dirette all'indirizzo della comunità italiana e dei suoi valori;

anche di recente, in una riunione a Merano, gli *Schuetzen* hanno negato, attaccando un caposaldo costituzionale dello Statuto, persino l'esistenza di un gruppo linguistico italiano nella provincia di Bolzano;

considerato che:

in una situazione di particolare e acceso contrasto sulla questione della toponomastica e della tutela del gruppo italiano, sarebbe del tutto inopportuna la concessione agli *Schuetzen* del permesso di portare le armi storiche anche nelle manifestazioni pubbliche;

pur essendo rese idonee a sparare esclusivamente a salve, le armi costituiscono un simbolo, unito alla organizzazione para-militare delle compagnie di *Schuetzen*, ancor più minaccioso e offensivo verso la comunità italiana, che proprio dagli *Schuetzen* si è vista negare persino l'identità;

impegna il Governo:

ad interrompere con effetto immediato il procedimento per l'autorizzazione ad usare le armi nelle manifestazioni.

(7-00903)

« Frattini ».

La III Commissione,

premessi che:

il popolo eritreo, dopo una guerra di liberazione durata trent'anni, ha conseguito l'indipendenza nel maggio 1991 sancita da un referendum popolare che ha registrato una percentuale del 99,8 per cento in favore dell'indipendenza;

nel maggio 1998, prendendo a pretesto un supposto tentativo di espansionismo eritreo, l'Etiopia ha dichiarato guerra all'Eritrea;

l'Eritrea è un paese venti volte più piccolo dell'Etiopia, distrutto da trent'anni di occupazione militare etiopica che negli ultimi anni, prima di questa offensiva, era tutto proteso in uno sforzo di rinascita economica;

noncurante del pesante tributo in termini di vite umane pagato da entrambi i paesi e di destabilizzazione delle reciproche economie, di recente l'Etiopia ha lanciato una nuova fase offensiva sul fronte di Burie, Assab, che fa prevedere un incremento di lutti e sofferenze;

si calcola che il numero delle vittime fin qui raggiunto, circa settantamila, è la somma dei cittadini eritrei ed etiopici di origine eritrea sino ad oggi deportati dalle forze speciali etiopiche;

è quasi certo che gli aiuti che la Comunità internazionale, compresa l'Italia, che l'Etiopia riceve vengono trasformati in nuovi mezzi per proseguire il conflitto;

impegna il Governo:

ad assumere una linea politico-diplomatica autonoma, sganciata da quella di altri paesi motivati da interessi economici e strategici ben precisi;

a favorire la stabilizzazione geopolitica dell'intero Corno d'Africa e ad assumere una posizione ferma e coerente, tesa al rispetto dei confini di epoca coloniale, così come sancito dalla Carta e dalle risoluzioni dell'organizzazione per l'Unità Africana;

ad applicare opportune sanzioni a carico dell'Etiopia, fino alla sospensione dei programmi di cooperazione in corso;

a condizionare al piano di pace e di risoluzione del conflitto la cancellazione del debito dell'Etiopia.

(7-00904)

« Leccese ».

La VI Commissione

atteso che, ai fini della redazione ed approvazione dei bilanci delle società, la preventiva conoscenza del coefficiente di remunerazione ordinaria è opportuno sia

resa disponibile in tempo utile rispetto agli adempimenti imposti ai contribuenti;

rilevato che, anche nell'anno in corso, la determinazione del coefficiente in questione da parte del competente Ministero giunge a ridosso della fine del mese di marzo provocando i consueti ed intuibili disagi alle società, condizionate alla comunicazione dei competenti uffici nell'espletamento dei compiti prodromici agli adempimenti di legge;

ritenuto che la fissazione del coefficiente di remunerazione possa essere tranquillamente effettuata, anche modificandone le modalità di accertamento, in tempo utile per evitare disagi alle società interessate dal meccanismo di incentivazione della DIT, il cui successo potrebbe sicuramente essere amplificato nel caso in cui lo stesso coefficiente fosse anticipatamente determinato

impegna il Governo

ad adottare ogni opportuna iniziativa affinché il coefficiente di remunerazione ordinaria possa essere conosciuto dagli operatori in via anticipata rispetto all'esercizio di riferimento o, comunque, possa essere determinato, al più tardi, entro il 15 gennaio dell'anno successivo.

(7-00905)

« Contento ».

#### INTERPELLANZE URGENTI

(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere - premesso che:

si è costituita l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici;

in esecuzione alle disposizioni dell'articolo 4 comma 10 lettera c) della legge n. 109 del 1994 e successive modifiche è stato costituito l'Osservatorio dei lavori pubblici che opera alle dipendenze dell'Autorità medesima;